

<p style="text-align: center;">Insegnamento del tedesco nella provincia di Trento</p> <p><i>di Luisa Martinelli (2005)</i></p>	<p style="text-align: center;">Deutschunterricht in der Provinz Trient</p> <p><i>übersetzt von Eleonora Estein</i></p>
<p>La Provincia Autonoma di Trento ha una posizione geografica vicina ai paesi di cultura e lingua tedesca e confina con la Provincia Autonoma di Bolzano, dove, secondo lo statuto speciale, la lingua tedesca è parificata a quella italiana. Per questi motivi nella Provincia di Trento, già dal dopoguerra, la lingua tedesca è sempre stata la principale (e spesso l'unica) lingua straniera insegnata nelle scuole.</p> <p>Uno dei principali obiettivi della politica scolastica della Provincia di Trento è sempre stato quello di estendere e di migliorare la conoscenza della lingua tedesca nella sua popolazione. I vari dibattiti, le sperimentazioni e gli investimenti finanziari per raggiungere tale obiettivo hanno portato, dopo vari anni, alla Legge Provinciale n. 11 del 14 luglio 1997; con questa legge la Provincia di Trento ha introdotto l'insegnamento delle lingue straniere in tutte le classi della scuola dell'obbligo. Secondo questa legge nella scuola elementare, a partire già dalla prima classe, deve essere impartito l'insegnamento della lingua tedesca; nella scuola media, oltre al tedesco, si aggiunge l'insegnamento di una seconda lingua straniera. La scelta del tedesco è motivata, secondo gli autori della legge, per la particolare posizione geografica, storica e culturale del Trentino.</p> <p>La Provincia di Trento è stata la prima provincia d'Italia che ha favorito l'introduzione dell'insegnamento della lingua straniera già alle elementari, dapprima come sperimentazione. A partire dall'anno scolastico 1971/72 la lingua tedesca è stata inserita come materia opzionale ed extra-curricolare, relegata quasi sempre nella fascia pomeridiana e solamente per le classi terminali (III, IV, V classe), ma poi è stata allargata a quasi tutte le classi a partire soprattutto dal 1985 (anno di pubblicazione del DPR n. 104 relativo ai nuovi programmi della scuola elementare); dall'anno scolastico 1991/92 la lingua straniera, a scelta fra le principali lingue europee, è stata resa obbligatoria a livello nazionale (Legge 148/91),</p>	<p>Die Autonome Provinz Trient liegt nahe den Ländern der deutschen Sprache und Kultur und grenzt an die Autonome Provinz Bozen, wo laut Sonderstatut die deutsche Sprache der italienischen gleichgestellt ist. Aus diesem Grund ist schon seit der Nachkriegszeit Deutsch stets die wichtigste (und häufig die einzige) in den Schulen unterrichtete Fremdsprache gewesen.</p> <p>Eines der wesentlichen Ziele der Schulpolitik der Provinz Trient bestand darin, die Kenntnisse der deutschen Sprache in der Bevölkerung zu verbreiten und zu verbessern. Die verschiedenen Debatten, Versuche und finanziellen Investitionen zur Erreichung dieser Zielsetzung haben nach vielen Jahren zu dem Landesgesetz Nr. 11 vom 14. Juli 1997 geführt; mit diesem Gesetz hat die Provinz Trient den Fremdsprachenunterricht in allen Klassen der Pflichtschulen eingeführt. Laut diesem Gesetz muss in den Grundschulen schon in den ersten Jahren Deutsch unterrichtet werden; in der Mittelschule kommt dann eine zweite Fremdsprache hinzu. Die Wahl der deutschen Sprache ist laut Gesetzgeber durch die besondere geographische Lage, die Geschichte und Kultur des Trentino gegeben.</p> <p>Die Provinz Trient ist die erste Provinz Italiens gewesen, die den Fremdsprachenunterricht schon in der Grundschule eingeführt hat, zunächst als Versuch. In dem Schuljahr 1971/72 begann man mit Deutsch als Wahlfach und zusätzlich zum Lehrplan und daher fand der Unterricht fast immer am Nachmittag und nur in den letzten drei Klassen statt, wurde dann aber auf fast alle Klassen ausgedehnt, insbesondere ab 1985 (das Jahr, in dem das Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 140 über die neuen Lehrpläne der Grundschule erlassen wurde); seit dem Schuljahr 1991/92 ist auf staatlicher Ebene eine unter den wichtigsten europäischen Sprachen zu wählende Fremdsprache pflichtig (Gesetz 148/91) und seitdem wird in der Provinz Trient</p>

e da allora è iniziata nella Provincia di Trento la polemica sulla scelta della lingua. Alla Legge Provinciale 11/97, che prevede l'obbligatorietà dell'insegnamento della lingua tedesca a partire dalla prima elementare, si sono opposti molti genitori ed insegnanti, che vorrebbero che si potesse scegliere quale lingua studiare. La preferenza è sempre per la lingua inglese. Per calmare le polemiche è stata data alle scuole elementari la possibilità di insegnare una lingua straniera diversa dal tedesco; per fare questo, però, la scuola deve presentare un preciso progetto.

Per mantenere l'intenzione della legge 11/97, che vede la lingua tedesca come lingua prioritaria, è stato approvato recentemente un nuovo disegno di legge (6 novembre 2001, n. 150), che modifica la legge stessa. Secondo la modificazione della legge, lo studio di due lingue straniere (una delle quali deve essere il tedesco) deve iniziare già nella scuola elementare. Per ogni lingua straniera è previsto un monte ore obbligatorio di 250 ore nei cinque anni, ma ogni istituzione scolastica autonoma può decidere con quale lingua iniziare. "Le ore complessive di insegnamento di ogni lingua straniera per l'intero ciclo della scuola media sono 270." (Art. 5, 2)

Sulla base di questa legge e della sua modificazione, gli studenti della scuola trentina arrivano alla scuola superiore con un monte ore complessivo di almeno 500 ore di insegnamento di lingua tedesca. Se nella scuola elementare e nella scuola media è stato fatto un buon lavoro, gli studenti dovrebbero aver raggiunto un livello di competenza linguistica che permette loro di affrontare già nei primi due anni della scuola superiore l'esame di certificazione esterna del Zertifikat Deutsch (livello B1); inoltre, se l'auspicata "continuità didattica" tra la scuola dell'obbligo e la scuola superiore funziona, entro la fine dei cinque anni di scuola superiore si può prevedere che gli studenti possano sostenere l'esame di DSD, corrispondente ai livelli B2-C1 del quadro di riferimento europeo (Gemeinsamer europäischer Referenzrahmen).

über die Wahl der Fremdsprache gestritten. Viele Eltern und Lehrer haben gegen das Landesgesetz 11/97, welches den Deutschunterricht ab der ersten Klasse der Grundschule als Pflichtfach vorsieht, Einspruch erhoben, da sie selbst die Fremdsprache wählen möchten. Bevorzugt wird stets die englische Sprache. Um die Auseinandersetzungen beizulegen, hat man den Grundschulen die Möglichkeit eingeräumt, eine andere Fremdsprache als Deutsch zu lehren, jedoch unter der Voraussetzung, dass die Schule dafür ein präzises Projekt vorlegt.

Um den Vorsatz des Gesetzes 11/97 beizubehalten, wurde kürzlich ein neuer Gesetzesentwurf verabschiedet (6. November 2001, Nr. 150), der das Gesetz verändert. Demzufolge muss der Unterricht zweier Fremdsprachen (eine davon muss Deutsch sein) schon in der Grundschule beginnen. Für jede Fremdsprache sind insgesamt 250 Stunden in fünf Jahren vorgesehen, aber jede Schule kann selbst entscheiden, mit welcher Sprache sie beginnt. „Die Gesamtstundenzahl des Fremdsprachenunterrichts in den drei Jahren der Mittelschule beträgt 270 Stunden für jede Fremdsprache“ (Art. 5, 2).

Gemäß dieses Gesetzes und der nachfolgenden Veränderungen haben die Schüler der Trentiner Schulen, wenn sie in die Oberschule kommen, insgesamt 500 Stunden Deutschunterricht gehabt. Wenn in der Grund- und Mittelschule gut gearbeitet worden ist, müssten die Schüler ein Niveau erreicht haben, das ihnen erlaubt, schon in den ersten zwei Jahren der Oberschule die Prüfung Zertifikat Deutsch (B 1) abzulegen; außerdem kann man davon ausgehen, wenn die angestrebte „Unterrichtskontinuität“ zwischen der Pflichtschule und der Oberschule funktioniert, dass die Schüler am Ende der fünf Jahre Oberschule die DSD-Prüfung ablegen können, die den B2 und C1 Niveaus des gemeinsamen europäischen Referenzrahmens entspricht.